

GAIA FORMENTI

INSTALLAZIONI E VIDEO ARTE

2015 “Fabbrica Fantasma” video installazione in Realtà Aumentata
2013 6 Video poemi – Laboratorio di video-poesia

DOCUMENTARI E CORTOMETRAGGI

2015 “Dichiarazione di Pace 2020” - Science Fiction Documentary (13')
regia, sceneggiatura

2014 “INGV”- documentario finanziato dall’istituto di Vulcanologia di Catania (20') *sceneggiatura, suono*

2013 “I padroni della crisi” – booktrailer (3') Il Saggiatore – *regia*

2012 "Se lo dico perdo l'America" booktrailer, Et Al Edizioni- *regia*
finalista al Festival Cortinametraggio

2011 “Tuttimondi” documentario (15') – donne arabe nel quartiere San Siro – proiettato alla Triennale di Milano (rassegna Frammenti Sociali)
regia, sceneggiatura

2010 “Su due piedi” cortometraggio 16 mm (13') *regia, sceneggiatura*

2010 “Canate” documentario (40') – L’antico borgo di Canate e il suo unico abitante – progetto finanziato dall’Unione Europea nell’ambito del progetto Youth in Action

2009 “Non finisco qui” documentario (19') storia di due transessuali, selezionato al Festival Filmmaker di Milano e proiettato al Cinema

Gnomo (rassegna Milano Wants to be Independent)

LUNGOMETRAGGI

2015 “Tarda primavera” lungometraggio, regia di Michelangelo Frammartino – sceneggiatura: Michelangelo Frammartino e Gaia Formenti. Artè france e RAI Cinema. In lavorazione.

PROSA E POESIA

2015 Poem Bombing su Milano: Gaia Formenti è una dei 70 poeti italiani e cileni le cui poesie sono piovute su piazza Duomo

2014 “Tre donne sull’isola” romanzo (Jacobelli Editore) scritto a sei mani da Lidia Ravera, Chiara Mezzalama, Gaia Formenti – Finalista al Premio Simbad Editoria Indipendente

2013 “Dove non si tocca” Et Al Edizioni, Romanzo

2011 Finalista Cetonaverde Poesia con l’antologia di poesie pubblicata su “L’Immaginazione”

2015 “LA FABBRICA FANTASMA”

Video-installazione in Realtà Aumentata

Ideazione: Michelangelo Frammartino, Gaia Formenti

Tutor Regia e Sceneggiatura: Gaia Formenti

Video-installazione in Realtà Aumentata realizzata dagli studenti del 3° anno della Civica Scuola di Cinema di Milano in mostra alla Ex-Manifattura Tabacchi, presentata al Milano Film Festival 2015.







La rassegna

PER SAPERNE DI PIÙ
www.milanoofffestival.it
www.fondazionemilano.eu

La sezione "Schemi di classe" dà spazio a Civica, Brera e CSC

I nuovi talenti delle scuole al Milano Film Festival

Dall'installazione di Frammartino sull'ex fabbrica del tabacco ai corti sulla città da valorizzare



ILAVORI



CENTRO SPERIMENTALE
La scuola diretta da Nichetti ha realizzato cinque corti su luoghi problematici della città

DOVE E QUANDO
Teatro Strehler, Civica Scuola di Cinema e luoghi viale Testi 121 (0254019074). Nella foto grande, "La fabbrica fantasma"

SIMONA SPREVENTA

LARGO ai giovani al Milano Film Festival. Compiuti i vent'anni, la rassegna è diventata grande e dà più spazio alle nuovissime leve, gli allievi delle scuole di cinema della città. Lo fa con "Schemi di classe", rassegna nella quale si sfilano le energie fresche di Civica, Centro Sperimentale di Cinematografia, Brera e Lum con le loro ultime produzioni.

La visione più conturbante la promette *La fabbrica fantasma*, installazione multimediale della Civica, presente al festival anche con la tradizionale festa coi corti di diploma, allo Strehler giovedì 17, e con cinque spot contro il razzismo che precedono il film in concorso. A un anno dall'entrata nella nuova sede della Manifattura Tabacchi, la scuola del Comune celebra la ex fabbrica che la ospita con un tuffo nella memoria che gioca sulle tecnologie più moderne. Il progetto, ideato dall'immaginazione visionaria di Michelangelo Frammartino, fa infatti rivivere gli operai e le "tabacchine" che negli anni Cinquanta li fabbricavano sgarvate, simbolo di benessere in un'Italia avviata al boom, coi mezzi molto contemporanei della realtà aumentata: «Puntando lo smartphone o il tablet - spiega Frammartino, ex allievo e ora docente della Civica - sullo schermo compariranno fantasmi del passato, figure kurbickiane che ci faranno tornare al 1955, in un incontro ideale tra temporalità diverse». Per tre giorni, da sabato 19 a lunedì 21, la scuola di viale Fulvio Testi 121 apre a visite molto speciali (e gratuite): mappa e tablet (alcuni forniti dalla scuola) alla mano, «ognuno potrà seguire un percorso libero, frugare nello spazio e incontrare personaggi impersonati da attori e studenti, frutto di interviste agli ex operai e accurate ricerche sui costumi».

E se la lum con un documentario Indaga Massa, capitale della cultura 2019, e gli studenti di Brera spavimenteranno la videoteca con "Videozero", storica rassegna di cui si potrà vedere un'antologia dal 1999 a oggi (da domenica al 19, ore 18, alla galleria Rivolt2), il Centro Sperimentale di Cinematografia punta lo sguardo sulla Milano di oggi. La scuola diretta da Maurizio Nichetti (anche giurato) debuta al festival col progetto "Riformare Milano" (mercoledì 16, alle 19, alla Scuola magica dello Strehler), in sintonia con la facoltà di architettura del Politecnico: «Siamo una scuola di pubblicità e cinema d'impresa - spiega Nichetti - insegniamo agli studenti a lavorare su commissione. Qui, abbiamo scelto cinque luoghi distremati e a problematiche sociali tra i 22 selezionati dal Politecnico per progetti di riqualificazione, e abbiamo realizzato altrettanti corti». Dalla stazione di San Cristoforo, costruita negli anni 80 e mai completata, all'ex fabbrica Borletti, dalla scuderia De Montel, bellissima e abbandonata a due passi da San Siro, alle cuniche in città, viaggi in una Milano «che nessuno conosce, e varrebbe la pena far rivivere».

BRERA
Un'immagine tratta dalla rassegna "Videozero" degli studenti di Brera, proiettata alla galleria Rivolt2

Milano Film Festival 2015



La fabbrica fantasma

È rinnovato anche quest'anno l'appuntamento che coinvolge **Civica Scuola di Cinema** all'interno del Milano Film Festival. **Schemi di classe**, l'evento dedicato alle scuole della città e agli artisti del futuro ci trascina in un'esperienza del tutto nuova, un'installazione multimediale, un percorso tridimensionale che unisce passato e futuro.

Lo spazio dell'Ex Manifattura Tabacchi raccontata attraverso la nuova tecnologia 3D. Autori di questo dialogo tra realtà aumentata e cinema, sono gli studenti, che esplorano le possibilità espressive offerte dai mezzi digitali. Il progetto è nato su idea di Michelangelo Frammartino. Ogni luogo porta con sé mille storie - e quali storie sono migliori di quelle che cela una fabbrica fantasma?

Potrete rivivere una giornata di lavoro del 1955 all'interno dell'ex Manifattura Tabacchi di Milano, dalla foglia di tabacco grezza alla sigaretta confezionata. Visitando le stanze dell'edificio incontrerete i fantasmi di operaie e operai che ancora lo abitano: vi confideranno i loro sogni, le loro speranze, le loro storie di vita. Sarete, per un giorno, visitatori dal futuro.

COME PARTECIPARE

L'appuntamento, su prenotazione, avverrà presso la sede della Civica Scuola di Cinema in viale Fulvio Testi, 121:
sabato 19 Settembre dalle ore 18.00 alle 20.00
domenica 20 dalle 11.00 alle 20.00



» Corriere della Sera > Archivio > *La Fabbrica fantasma di Frammartino* >

CORRIERE DELLA SERA



AL MIC

La Fabbrica fantasma di Frammartino

Dal 1930 al 1999, in viale Fulvio Testi 121, c'era la Manifattura Tabacchi. Oggi è sede, oltre che della Cineteca Italiana e della Scuola Nazionale di Cinema, della Civica Scuola di Cinema. Che, nell'ambito del Milano Film Festival, presenta in questi locali «La fabbrica fantasma» (nella foto), un'installazione interattiva di realtà aumentata, ideata da Michelangelo Frammartino e realizzata dai diplomati 2015 della Civica. Grazie a cellulari e tablet, i visitatori potranno vedere aggirarsi nelle varie stanze i fantasmi degli operai del 1955. Si tratta di attori in costume, digitalizzati con un processo sofisticato. Alle spalle c'è stato un lavoro di raccolta di testimonianze, in modo da restituire emozioni perdute. Orari: oggi e domani dalle 11 alle 20. (al. pe.) © RIPRODUZIONE RISERVATA


Pezzotta Alberto

Pagina 18

(20 settembre 2015) - Corriere della Sera

“... Ho partecipato nella fase di ideazione, Il tutor creativo è stato Gaia Formenti, docente della scuola, si tratta di un lavoro realizzato dagli studenti, lo consideriamo un lavoro di “inaugurazione” della Scuola di Cinema, perché finalmente la Scuola ha una sua sede, una ex-fabbrica, e non possiamo dimenticare che la prima immagine del cinema è “l’Uscita degli operai dalla fabbrica” dei fratelli Lumière. Quindi abbiamo riflettuto su questa immagine originaria e fondante: gli studenti entravano in questa fabbrica, andavano a occupare quel fuori campo del cinema delle origini... siamo stati chiamati a riflettere su questo fuori campo. Abbiamo provato a immaginare quello che accadeva in questo spazio, nei decenni precedenti. Si tratta di un lavoro in Realtà Aumentata, i visitatori potranno perlustrare gli spazi della scuola e con i propri dispositivi scoprire i “fantasmi” degli operai...”

Tratto dall’ intervista a Michelangelo Frammartino su Radio Popolare a proposito della “Fabbrica Fantasma”

http://podcast.radiopopolare.it/cult_17_09_2015_1.mp3

Recensione su Dars Magazine

http://www.darsmagazine.it/il-cinema-fuori-di-se-la-fabbrica-fantasma/#.Vo_S69DfJ5k

Recensione su Artwort

<http://www.artwort.com/2015/10/15/arte/la-fabbrica-fantasma-dialogo-fra-presente-e-passato/>

Incontro su Cinema e Lavoro all'Archivio di Stato
Presentazione del progetto Fabbrica Fantasma

BIBLIO LAVORO **ARCHIVIO DI STATO MILANO**

Cinema e lavoro, un di interesse?

Il mondo del lavoro è tornato al centro della produzione di film e documentari delle nuove generazioni di filmmaker italiani e stranieri. Sul senso di questo ritorno di attenzione tra memoria storica e denuncia del disagio sociale si confrontano esperti, registi e operatori culturali, con la presentazione di esperienze e progetti.

Saluto del direttore dell'Archivio di Stato di Milano
Daniela Ferrari

Intervengono

Sergio TOFFETTI
Direttore Archivio Nazionale Cinema d'Impresa

Costantino CORBARI
Cisl Lombardia

Giancarlo PELUCCHI
Cgil

Davide FERRARIO
Regista

Stefano DI POLITO
Regista

Alberto SAIBENE
Regista

Gaia FORMENTI
Civica Scuola di Cinema

**MERCOLEDÌ
11 NOVEMBRE 2015
ORE 14,30-17,30**
Archivio di Stato di Milano
via Senato, 10 - Milano
(M1 San Babila)

Ore 20.00
Cinema Beltrade
Via N. Otilia, 10 - Milano
PROIEZIONE DEL FILM
MIRAFIORI LUNAPARK di Stefano Di Polito
con Alessandro Haber, Antonio Catania e Giorgio Colangeli

L'iniziativa è inserita nel programma della seconda edizione di Milanofestoria, 5-12 novembre 2015, dedicata al tema "Milano: il lavoro, la storia"

mike

LABORATORIO DI VIDEO POESIA

In collaborazione con Civica Scuola di Cinema di Milano e Festival
Pordenonelegge 2013

Ideazione: Gaia Formenti

Tutor: Gaia Formenti, Michelangelo Frammartino, Marina Spada

Studenti del 3° anno della Civica Scuola di Cinema di Milano









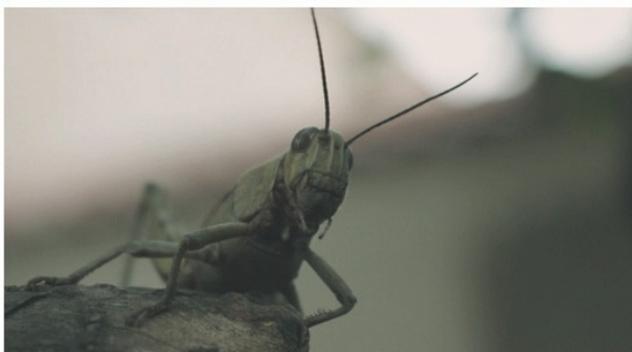
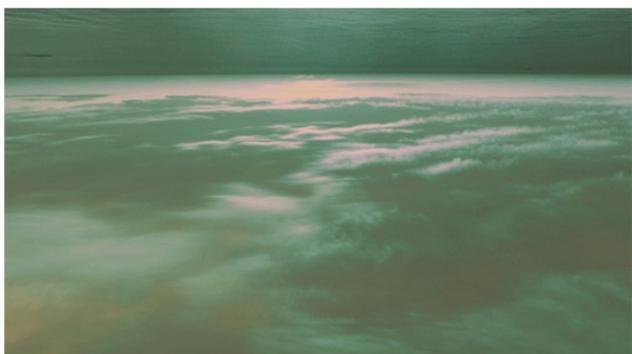
2015 DICHIARAZIONE DI PACE

Science Fiction Documentary

Regia: Gaia Formenti, Marco Piccarreda

Sceneggiatura: Gaia Formenti, Marco Piccarreda

Il Science Fiction Documentary “Dichiarazione di pace 2020” è stato realizzato all’interno del progetto “Sonno profondo”, laboratorio audiovisivo tenuto nel Centro di Prima Accoglienza per Minori Stranieri non Accompagnati di Priolo Gargallo (Siracusa).



PRIOLO GARGALLO (Siracusa)



Center of First Reception for Unaccompanied Minors (CPA)
PRIOLO GARGALLO



WAITING / PRAYING



WAITING / SUNSET

2012 Se lo dico perdo l'America

Booktrailer

Regia e sceneggiatura: Gaia Formenti

Fotografia: Ilaria Maruccio

Selezionato al Cortinametraggio Film festival 2013



2011 “Su due piedi”

Cortometraggio 16 mm

Regia e sceneggiatura: Gaia Formenti



2010 “CANATE”

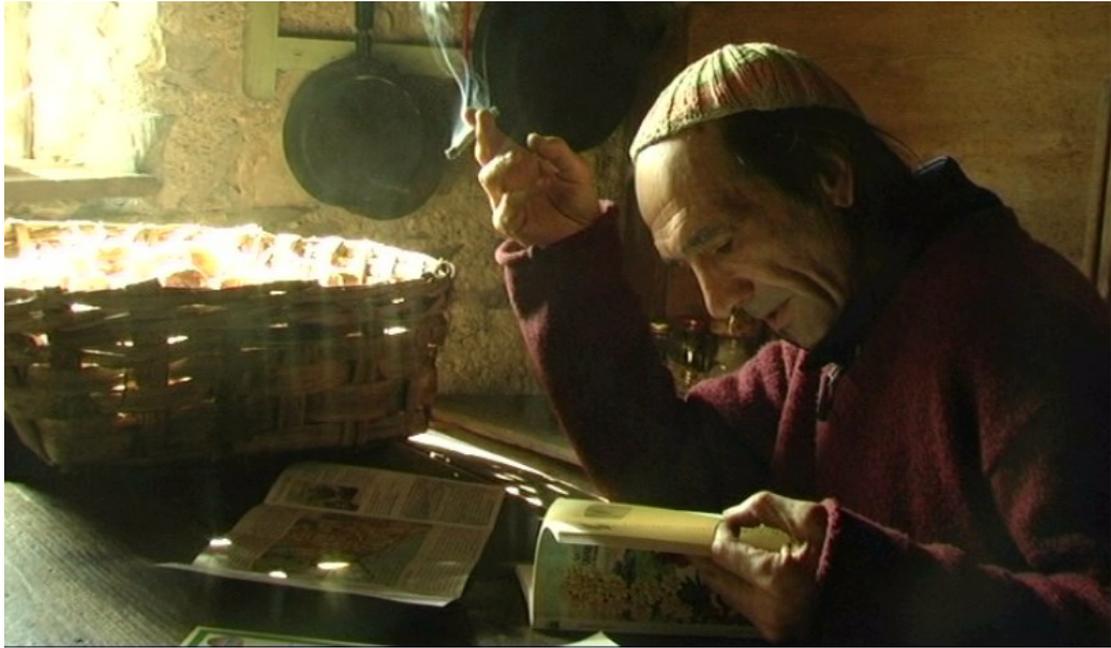
Documentario finanziato dall'UE nell'ambito del progetto Youth in
Action

Storia dell'antico borgo di Canate e del suo unico abitante

Regia e sceneggiatura: Gaia Formenti

Riprese: Gaia Formenti









2010 “Non finisco qui”

Documentario

Storia di due transessuali e della loro metamorfosi.

Il documentario è stato proiettato al Filmmaker Film Festival Milano 2010 e al Cinema Gnomo di Milano nel 2011 in occasione della rassegna Milano Wants to be Independent.

Regia e Sceneggiatura: Gaia Formenti

Fotografia: Valentina Giarrizzo



ANNA



MILENA



PROSA E POESIA

2014 “Tre donne sull’isola”
Romanzo - Jacobelli Editore

scritto da Lidia Ravera, Gaia Formenti, Chiara Mezzalama

Finalista al Premio Simbad Editoria Indipendente 2015



2013 Dove non si tocca

Romanzo - Et Al edizioni

Gaia Formenti
Dove non si tocca



et al./EDIZIONI

Recensione sul Corriere della Sera - di Ida Bozzi

Il romanzo di Gaia Formenti

Oplà, scrivere come parlano i bambini

di IDA BOZZI

Uno degli espedienti più rischiosi in un romanzo di formazione sull'infanzia è la *mimesis* della voce dell'innocenza, cioè l'imitazione del linguaggio infantile e delle osservazioni candide dei bambini. Ma se l'autore ha per la parola un'attenzione precisissima, nata magari da una lunga esperienza poetica, il risultato può stupire. Costruito con un gioco misurato di periodi brevi ma solo all'apparenza semplici, è appunto una gradevole sorpresa il romanzo *Dove non si tocca* di Gaia Formenti (et al., pp. 128, € 12), che sfrutta i ritmi musicali e gli effetti della paratassi — cioè appunto il fraseggio breve, senza subordinate o quasi — per restituire con abilità l'innocenza assoluta e in fondo la gioia di una bambina che cresce, ma anche, per contrasto, la malizia e la sofferenza del mondo intorno (e delle strade che il dolore cerca, dentro ognuno di noi). La protagonista è quasi una «giovane Holden» senza nome, in una trama che somiglia alla vita quotidiana,

letta però tutta attraverso la sensibilità e lo stupore (da neonata, nelle prime due-tre pagine, sembra quasi extraterrestre o animale), con osservazioni così acute e precise, nel loro sbigottimento, che tutto si trasforma in esperienza e in conoscenza, per lei e per il lettore: il bene ma anche il male, l'amore familiare, le tensioni dei genitori, le gelosie della sorella, lo sconosciuto che tenta di molestarla, il coma della nonna, la novità della scuola, i primi amori, le gite favolose o scomode, le preferenze e le repulsioni, tutto è scoperta. Perfino gli episodi più pensosi sono fitti di passaggi esilaranti, come il capitolo della visita alla chiesa del Cristo velato («dentro c'è un signore disteso», «sembra che gli sia caduta addosso una zanzariera»), e una leggerezza ben trovata rende l'umore della bambina sempre un po' allegramente sconcertato e sottilmente critico delle certezze e delle fragilità degli adulti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cultura & Spettacoli

Lettere d'inverno
Nel romanzo "Dove non si tocca" Gaia Formenti racconta la realtà vista da una bambina

di Elisabetta LIGUORI

L'infanzia è una terra. Ha una superficie che si estende per circa dieci anni. È vasta, verde, fertile. La sua economia si fonda sull'istintività e il pellegrinaggio. È abitata da un popolo di nani strillanti, che, per tutto il tempo necessario, la percorrono in lungo e largo, se ne appropriano, la sfruttano, la smantellano gradualmente, sotto gli occhi teneri o attoniti degli adulti. È una terra per ciascuno diversa, ma con tratti comuni e molti imprevisti. Giunti al suo confine, gli abitanti la abbandonano di stancio, per non tornarvi mai più. Il più delle volte la dimenticano, si che spesso è una fortuna.



La copertina

Dopo, quando quella terra s'allontana, in una sorta di inevitabile pangea, ne resta per tutti solo un'immagine vaga, anche per i più romantici o i più smemorati, a volte comica, altre volte straziante, distorta dal tempo e dalla natura, a fatica narrata nei libri di storia e geografia.

Nel suo romanzo d'esordio "Dove non si tocca" Etal Edizioni, Gaia Formenti descrive questa terra con una lucidità sorprendente. Lei non sembra averla dimenticata affatto. Oltre quel "Dove", non si tocca, oltre quel confine comincia il mare aperto, il mondo degli adulti, l'ignoto. La Formenti si



BREVE NAVIGAZIONE A BORDO DELL'INFANZIA

Presentazione giovedì alla Ergot di Lecce

● Sarà presentato il 28 novembre alle 18 presso la Libreria Ergot di Lecce il libro di Gaia Formenti "Dove non si tocca" (edizioni Etal). Con l'autrice intervorranno Elisabetta Liguori e Livio Romano. Formenti ha partecipato alla raccolta poetica della rivista "L'immaginazione"

(Manni Editore) e nello stesso periodo è stata selezionata al premio poetico Cetonaverde Poesia.

Tra il 2012 e il 2013 insieme a Lidia Ravera e Chiara Mezzalama è stata una delle voci del romanzo a puntate pubblicato sulla rivista "Leggendaria".

ferma l'attimo prima. La sua è una descrizione stupida, rigorosa, rapita, che si serve solo degli occhi di un bambino. Né più né meno. La sua narrazione comincia dai due anni, cioè dal primo ordinario distacco dalla madre, che sembra eterno e invece dura un attimo. Seguono la prima baby sitter, i pomeriggi sonnacchiosi, le vacanze dalla nonna, l'incontro

con l'uomo nero, la prima socialità, i compagni di scuola, l'amica del cuore, i conflitti, la gelosia, la morte che puzza, la crescita inevitabile della sorella maggiore, il corpo imponente e gonfoso di Barbie e di quel debosciato di Kea, la musica, gli oggetti transazionali, tutti quegli infantili dettagli che consolano e annunciano la complessità del mondo, inter-

rompendo la noia o il dolore che ancora non hanno nome. Dopo di che: la pubertà. Il nuovo mondo, in dissolvenza. Come a dire che c'è un luogo da cui proveniamo e un altro incerto verso cui ci dirigiamo. Crescere significa scoprire il nesso tra i due. Sopravvivere a quel nesso. Questa prova narrativa, suddivisa in episodi, descrive quindi un passaggio,

una crescita. La scrittura della Formenti può dirsi matura e consapevole, proprio perché sa raccontare il movimento nascosto nell'immobilità del quotidiano. Una faccia rotonda che spalanca la bocca. L'evoluzione di un individuo, i piccoli rumori che fanno i suoi passi da pulcino, il clic della sua lampada da comodino, la cui luce si spegne ogni sera prima della nanna, per poi riaccendersi sopra il medesimo angolo di mondo, seppure lievemente più inclinato in avanti. Solitario e perfettamente in tono, il lessico della giovane Gaia ricorda quello di chi con un telescopio notturno riconosca per la prima volta la luna dal suo balcone di casa e si chieda: ma cosa sono tutti quei crateri? Come si vive lassù? Come ci si arriva?

2015 POEM BOMBING SU MILANO

selezionata tra 75 autori "piovuti" sul Duomo

LA PRONUNCIA
L'INDICAZIONE DI LETTURA

67

Cultura e Spettacoli

Il poeta di Federico Romagnoli
La medicina è altro che
un'ipotesi malata
Giorgio Bocca

LEGGI
REDAZIONE: LA PRONUNCIA
TEL. 02/7611171

ULTIMA ORA: Milano in preallarme per il bombardamento di poesie. Roma in preallarme per il governo. Milano in preallarme per il nuovo libro di Federico Romagnoli. E Pietro D'Antonio in preallarme per il suo libro. Roma in preallarme per il nuovo libro di Federico Romagnoli. E Pietro D'Antonio in preallarme per il suo libro. Roma in preallarme per il nuovo libro di Federico Romagnoli. E Pietro D'Antonio in preallarme per il suo libro.

Quando dal cielo piovono poesie

Welli simbolici. Domani bombardamento su Milano con 100mila testi di 75 autori italiani e cileni contro le guerre. Un lungo amore, quello tra i poeti e il cielo, che a partire da D'Annunzio è rimasto vivo e produttivo fino ad oggi

PIEMONTE
... dal cielo pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento. E allora, il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento. E allora, il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento.



La pioggia del bombardamento di poesie scende dal cielo sul Duomo e si ferma nel 2015

A Milano, dove molti pensano la cosa più seria del mondo sia quella di non essere mai più, c'è un'altra cosa che è rimasta viva e produttiva fino ad oggi. È un lungo amore, quello tra i poeti e il cielo, che a partire da D'Annunzio è rimasto vivo e produttivo fino ad oggi.

Il "bombardamento di poesie" è un progetto che ha coinvolto 75 autori italiani e cileni. Il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento. E allora, il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento.

Il "bombardamento di poesie" è un progetto che ha coinvolto 75 autori italiani e cileni. Il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento. E allora, il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento.

Il "bombardamento di poesie" è un progetto che ha coinvolto 75 autori italiani e cileni. Il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento. E allora, il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento.

Il "bombardamento di poesie" è un progetto che ha coinvolto 75 autori italiani e cileni. Il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento. E allora, il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento.

Il "bombardamento di poesie" è un progetto che ha coinvolto 75 autori italiani e cileni. Il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento. E allora, il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento.

Il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento. E allora, il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento.

Il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento. E allora, il giorno del bombardamento, pioverà la pioggia di parole, che saranno i poeti del bombardamento.

Gabriele Romagnoli "Nomade" del giornalismo

Il libro
"Solo bagaglio a mano"
L'Europa è un'agente
che si difende
in maniera pacifica

Il libro "Solo bagaglio a mano" di Gabriele Romagnoli è un'opera che si difende in maniera pacifica. L'Europa è un'agente che si difende in maniera pacifica.

Il libro "Solo bagaglio a mano" di Gabriele Romagnoli è un'opera che si difende in maniera pacifica. L'Europa è un'agente che si difende in maniera pacifica.

Il libro "Solo bagaglio a mano" di Gabriele Romagnoli è un'opera che si difende in maniera pacifica. L'Europa è un'agente che si difende in maniera pacifica.



"Solo bagaglio a mano"

Il libro "Solo bagaglio a mano" di Gabriele Romagnoli è un'opera che si difende in maniera pacifica. L'Europa è un'agente che si difende in maniera pacifica.

Il libro "Solo bagaglio a mano" di Gabriele Romagnoli è un'opera che si difende in maniera pacifica. L'Europa è un'agente che si difende in maniera pacifica.

2011 PREMIO CETONAVERDE POESIA

“AUTORITRATTO”

Riconosco la forma del cranio
che è di mio padre e poi la mia
e una piccola voglia color nocciola
tra l'occhio e l'orecchio
ci tiene uniti

La tornitura del torso contadina
piantata nella terra
dove crescono i limoni più gonfi
e l'Africa è vicina

I fasci di nervi tesi di mio padre
la malinconia di mia madre
sasso della materia più compatta
depositato sul mio fondo
come una ferita

ora dentro una camera bianca
sta mia nonna
come un albero cavo
la pelle di perla come sacco disteso
floscia sui lineamenti deformati
là dove lo zigomo scende sino alla mascella
la stessa che premo con forza
perché si arresti lo sgomento

Vedo la costellazione umana
l'albero cui viene tolto il sangue